

## A.M.P. - “Parco marino del Conero” I MOTIVI PER DIRE NO

Da vari anni la stampa fornisce notizie di progetti tesi alla realizzazione di una “Area Marina Protetta” lungo la costa del Conero.

Tutte le associazioni firmatarie sono contrarie al progetto, redatto dal Ministero dell’Ambiente e recentemente presentato ai Comuni litoranei i quali hanno chiesto varie modifiche, per le seguenti motivazioni :

1. Qualsiasi progetto, ed a maggior ragione quello di un “Parco Marino” di così grande estensione ed impatto sul territorio, vale la pena che sia realizzato se supportato da validi obiettivi. In primo luogo un reale beneficio per gli abitanti della zona ed un miglioramento della qualità della vita.
2. La situazione delle acque del nostro mare è buona, almeno a giudicare dal numero di bandiere blu di cui si possono fregiare i comuni costieri, con l’eccezione delle foci dell’Esino e del Musone, e questo perché le amministrazioni locali ed i cittadini della Riviera hanno a cuore il mare che bagna le loro coste, che hanno finora protetto senza necessità di un “Parco”.
3. Dal punto di vista occupazionale la situazione del territorio è tra le migliori in Italia e, nell’ambito territoriale a sud di Ancona, è addirittura scarsa la manodopera.
4. Il turismo nella Riviera del Conero è consistente e durante la stagione estiva la ricettività è pressoché completa.
5. L’istituzione di un “Parco” come quello proposto imporrebbe una cappa di divieti su tutta l’estensione della costa del Conero che andrebbero dai divieti di transito, ai divieti di ancoraggio ed ormeggio, dai divieti di immersione ai divieti di pesca sportiva, fino ai divieti di balneazione per le zone “A”.
6. A fronte di un ipotetico incremento di turisti, solo teorico, dato che le acque della Riviera del Conero hanno per oltre 300 giorni l’anno visibilità al di sotto dei due metri, e quindi sono scarsamente appetibili per il turismo subacqueo non autoctono, con o senza il “Parco”, ci sarebbe di contro un sicuro peggioramento della qualità della vita dei residenti, che vedrebbero grandemente compromesse le possibilità di godere del tempo libero e del mare che così tanto amano.
7. Altrettanto gravemente compromesse sarebbero le attività economiche e commerciali. Se consideriamo che nel porto turistico di “Marina Dorica” sono stati investiti oltre 20 milioni di euro, tra fondi pubblici e privati, e si sta progettando un ulteriore incremento di posti barca, che la società “Italia Navigando” sta progettando per il Comune di Numana l’aumento dei posti barca del porto turistico, mentre con l’istituzione della A.M.P. tutti gli utenti della nautica verrebbero esclusi da gran parte della riviera.
8. Altrettanto certo sarebbe il danno per tutte le attività commerciali correlate al settore nautico, della pesca sportiva e degli sport subacquei.

Pertanto :

1. Considerando che chiunque svolga la propria attività, professionale o ricreativa, in un ambiente naturale, ha ovviamente a cuore che esso sia al sicuro dalla trascuratezza e dalla maleducazione di tanti.
2. Ritenendo d'altra parte ampiamente discutibili i criteri fin qui adottati per la regolamentazione delle "AREE MARINE PROTETTE", nelle quali per esempio è permessa in molte parti la pesca professionale a scapito della pesca sportiva sia di superficie che subacquea, essendo evidente che la seconda ha un impatto ambientale insignificante rispetto alla prima.
3. Nell'affermare che nessuno come noi conosce a fondo le peculiarità dei fondali della "Riviera del Conero" e ne ha rilevato i mutamenti negli ultimi decenni, e che a nessuno come a noi sta a cuore la loro conservazione e la loro integrità, torniamo ad opporci alla istituzione di una Area Marina Protetta.
4. Chiediamo invece l'istituzione di una o più "Zone di Tutela Biologica", nelle quali siano vietate sia la pesca professionale che quella sportiva, mentre sarebbe permessa le altre attività. Tali zone dovrebbero essere individuate secondo i seguenti criteri :
  - Elevate peculiarità ambientali,
  - Mancanza di antropizzazione,
  - Estensione limitata e ben segnalata,
  - Possibilità di scrupolosa vigilanza da parte sia di corpi di polizia che del volontariato.

Inutile dire che questa soluzione, oltre ad essere l'unica a conciliare pesca sportiva e professionale promuovendole, non comprometterebbe nessuna delle attività economiche della Riviera assicurandone il miglior rispetto ecologico. Anche l'attività di navigazione in un contesto tra due porti turistici ed uno commerciale di assoluto rilievo nazionale, non verrebbe limitata in maniera significativa, esistendo già per altro dei vincoli imposti dalle locali Capitanerie di Porto per quanto riguarda la navigazione e l'ancoraggio lungo il litorale.

In conclusione siamo contrari ad ogni ipotesi di istituzione di una A.M.P. lungo la Riviera del Conero perché mancano tutti i requisiti che la giustificerebbero:

- l'area è fortemente antropizzata,
- si trova ad insistere tra due porti turistici che ospitano oltre 2.000 imbarcazioni,
- nelle immediate vicinanze si trovano un porto commerciale dal quale transitano centinaia di navi,
- a poca distanza si trova una raffineria di petrolio che crea periodici ed allarmanti problemi,
- nell'area opera una flotta peschereccia tra le maggiori d'Italia.

A tale proposito ricordiamo infine che sono state raccolte dal comitato oltre 4.000 FIRME di cittadini di Ancona, Sirolo, Numana contrari alla istituzione di una A.M.P. lungo la nostra riviera.